



Il giorno 12 febbraio 2019 alle ore 10:00 presso i locali della Macroarea di Lettere e Filosofia si è svolto l'audit al Corso di Studio in Lingue e Letterature Europee Americane (LM37) alla presenza di componenti del Nucleo di Valutazione e del Presidio di Qualità: Prof.ssa Stefania Capogna (NdV), Dott.ssa Assunta Cioffi (NdV), Prof. Francesco D'Aiuto (PqA), Dott.ssa Raffaella Costi (Ufficio di Supporto al NdV e al PqA), Prof. Matteo Lefèvre (coordinatore del CdS), Prof.ssa Simona Munari (vice-coordinatore).

La Prof.ssa Stefania Capogna (NdV) conduce l'audit, spiega lo spirito dell'incontro alla luce dei documenti che il coordinatore ha preparato per la visita, e pone effettuate alcune domande per ottenere chiarimenti e per mettere in evidenza sia i punti di forza sia gli obiettivi di miglioramento:

1. Da quanto tempo il prof. Lefèvre è coordinatore? Da settembre 2018: ha dunque ereditato dal precedente coordinatore il 90% della documentazione, e anche grazie all'impulso dato dalla preparazione a questo audit ha recuperato molta documentazione prodotta in un passato più lontano, ricostituendo un archivio ordinato e pressoché completo del CdS.
2. Dalla documentazione emerge la presenza di un comitato di indirizzo per la consultazione con le parti sociali. Da chi è composto, come funziona e qual è il contributo effettivo di esso? Qual è il ruolo che le parti sociali hanno avuto e hanno nella fase di progettazione iniziale e nella continua riprogettazione del CdS?

I contatti con le parti sociali sono molteplici e riguardano soprattutto presidi di istituti scolastici della zona, scrittori, traduttori professionisti. La difficoltà maggiore è, peraltro, quella di indirizzare gli studenti verso specifici campi lavorativi differenti dall'insegnamento scolastico; per questo, spesso si organizzano seminari con professionisti (scrittori, traduttori professionisti, ecc.), avvicinando gli studenti a esperienze lavorative più tecniche.

Raccomandazione: si raccomanda di proseguire con le consultazioni *in itinere* tenendo traccia nei verbali degli incontri con le parti interessate. Dagli incontri dovrebbero emergere soprattutto suggerimenti e proposte operativi, e non solo generiche manifestazioni di interesse o apprezzamento verso il CdS.

Suggerimenti

- organizzare possibilmente gli incontri in modo che tutte le parti interessate siano compresenti, al fine di favorire il confronto tra di esse. Una tale modalità di incontro facilita, infatti, la definizione di profili di figure professionali da formare condivisi da tutte le parti sociali interessate. Le consultazioni possono avvenire anche in modalità telematica, o tramite questionario, ma deve emergere soprattutto la discussione sulla figura professionale cui è mirato il percorso formativo;
 - introdurre figure esterne stabili nel comitato d'indirizzo;
 - coinvolgere attivamente nelle consultazioni gli ex-alunni.
3. Con riferimento al Piano Strategico di Ateneo, come sono stati declinati gli obiettivi del corso di studio, e, in generale, come si pone il CdS relativamente ai documenti di politica di Ateneo?

La natura stessa del CDS ha indotto ad aderire in maniera privilegiata agli obiettivi relativi alla internazionalizzazione e alla terza missione.



4. Come sono stati declinati i profili in uscita? La formazione impartita agli studenti è effettivamente spendibile nel mondo del lavoro?

Non sempre quanto insegniamo è quanto richiesto in uscita.

Suggerimento: poiché la figura professionale dell'insegnante di scuola secondaria appare difficilmente collocabile, allo stato attuale, nel mondo del lavoro, si suggerisce di potenziare da un lato l'interdisciplinarietà e dall'altro gli incontri con figure professionali differenti, quali scrittori, editori, traduttori professionisti. Si potrebbe inoltre pensare forse di introdurre un curriculum specifico per traduttori, sebbene la Macroarea di Lettere e Filosofia sia in enorme sofferenza di docenza, che si riflette, in prospettiva, anche sul CdS.

5. Come avviene l'interazione con il PqA? Come avviene la trasmissione dei dati necessari per la compilazione delle relazioni annuali che ogni coordinatore deve redigere (riesame ciclico, scheda di monitoraggio ecc.)?

Il coordinatore lamenta la difficoltà di orientarsi all'interno della pluralità di fonti cui è necessario accedere (VALMON, Almalaurea, SUA, ecc.): il lavoro sarebbe molto più agevole se ci fosse un unico quadro integrato da consultare per avere dati relativi al CdS. Comunque, oltre ai dati ottenuti dai questionari degli studenti e dei laureandi, vengono organizzati ogni sei mesi incontri con gli studenti per ascoltare le loro esigenze e problematiche.

Suggerimento: perseverare con l'ascolto, in quanto si percepisce un ottimo rapporto con gli studenti.

6. Come vengono recuperati gli OFA?

Sono previste annualmente quattro finestre di accesso al CdS; si tratta di occasioni di ascolto, che aiutano il candidato che non abbia i requisiti minimi a individuare le competenze da recuperare. Le modalità di recupero e le modalità di verifica del recupero sono tutte pubblicate sul sito web.

7. Esiste un syllabus?

Non in forma completa e del tutto uniforme.

Raccomandazione: anche a valle del colloquio avuto con gli studenti, si raccomanda di:

- facilitare l'accesso ai programmi degli insegnamenti sul web, e redigere per ciascun insegnamento il syllabus completo con una precisa declinazione delle modalità di verifica;
- indicare le modalità di verifica dei singoli insegnamenti nelle schede-insegnamento, prevedendo un campo dedicato alle modalità di verifica, con chiare specifiche che seguano i descrittori di Dublino;



- garantire l'accesso alle schede insegnamento anche dal sito pubblico del CdS.

Condizione: redigere le schede insegnamento secondo le indicazioni AVA, in particolare per quanto riguarda le modalità di verifica dell'apprendimento.

DALL'INCONTRO CON IL COORDINATORE SI EVINCE INOLTRE CHE:

1. le attività di orientamento in ingresso ed *in itinere* e le attività di tutorato poste in essere dal CdS nell'ambito delle iniziative intraprese dall'Ateneo risultano ben organizzate e condotte, e tengono conto degli obiettivi formativi del CdS e delle previsioni circa il futuro professionale dei laureati;
2. il CdS ha istituzionalizzato la figura del tutor, spesso un docente del CdS, cui si aggiungono studenti *tutores* che aiutano sia il docente che gli studenti prestando supporto alle attività relative alla formulazione dei piani di studi e alle informazioni circa gli esami;
3. il CdS si avvale regolarmente di tutte le risorse per i percorsi flessibili e dei servizi agli studenti offerti dall'Ateneo;
4. si suggerisce di pubblicizzare meglio e di rendere più attrattive le esperienze formative all'estero;
5. il personale docente è di grande qualità, e mostra nella maggioranza dei casi un significativo impegno didattico e nella gestione del CdS. Il coordinatore e i docenti del CdS sono personalmente e attivamente impegnati nella risoluzione delle problematiche loro segnalate dagli studenti. Dall'intervista agli studenti non sono emerse criticità, ma piuttosto grande apprezzamento nei confronti dei docenti, degli insegnamenti e di tutto il personale della segreteria. Si evince un ottimo rapporto fra docenti e studenti, e fra docenti/studenti e personale TAB. Il NdV raccomanda al coordinatore e ai docenti del CdS di continuare la loro azione di monitoraggio e intervento rispetto alle criticità segnalate dagli studenti;
6. le strutture e i servizi sono di buona qualità. L'unica lamentela dei studenti riguarda la regolazione della temperatura negli edifici della Macroarea, troppo freddi di sera e nel fine-settimana;
7. il rapporto fra studenti e segreteria amministrativa appare anch'esso ottimale;
8. infine, in considerazione delle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, e per ampliare la possibilità di transizione attiva verso di esso, si suggerisce di creare percorsi/servizi di orientamento in uscita che possano aiutare gli studenti a maturare in maniera consapevole le loro scelte in relazione alle opportunità.